

LONTANANZA

*Gli angeli sono liberi perché sanno,  
gli animali perché non sanno,  
in mezzo, restano i figli degli uomini, a lottare.*

*Rumi*

© 2005 Julio Savi

SOGNI INCOMPIUTI

1961-1964

*Sull'albero della fulgida gloria ho appeso per te i  
frutti più scelti; perché dunque ti sei allontanato,  
pago di ciò che è meno buono?*

*Bahá'u'lláh*



UNA DOLCE UMANA BONTÀ

Bologna, 31 luglio 1961

A Keith De Folo

Quando i suoi occhi si sono  
posati nell'intimo cuore,  
quando la sua conoscenza  
è giunta là dove l'accesso  
era proibito, ho temuto ferita  
di coltello aguzzo, morso  
di fiamma vorace, vergogna  
di errori palesi. No, il coltello  
era strale d'amore, la fiamma  
vampa d'affetto, la vergogna  
era nulla di fronte a una dolce  
umana bontà.

## UN SOFFIO DI VITA

Bologna, 31 luglio 1961

Momento dolce  
momento sospiratamente  
atteso quando  
il cuore si dilata  
nella gioia quando  
l'anima respira  
un soffio di vita.

LÀ DOVE TUTTO TACE

Bologna, 31 luglio 1961

*Quando la rota che tu sempiterni*

*Desiderato, a sé mi fece atteso*

*Con l'armonia che temperi e discerni...*

*Dante*

Melodia ineffabile  
armonia celeste  
che accarezzi la mente  
e avvolgi il cuore  
le ali tue mi sollevano  
là dove tutto tace  
là dove si è dimentichi  
del bene e del male  
dove tutto non è  
che una cosa sola  
luce.

## E OGGI RITORNA STANCO

Mar Rosso, settembre 1961

Piango per quel  
vecchio infermo  
che dalle fatiche  
della giovinezza  
ha tratto solo  
rimpianto. Tutto  
ha perduto e oggi  
ritorna stanco.



## GIROVAGARE LENTO

Bologna, 25 ottobre 1961

Lento girovagare  
di pensieri esasperanti,  
un girotondo attorno  
a un pozzo senza fondo.  
Parto vado ritorno  
sempre là, sempre  
fermo lo sguardo  
là dove si perde  
e ritorna su se stesso.

E LA STANCHEZZA DI GIORNI SENZA FINE

Bologna, 6 novembre 1961

In me palpita  
l'urgenza  
dei vent'anni  
  
s'agita  
l'impazienza  
d'una diuturna attesa  
  
s'affollano  
le ansie  
d'un lungo viaggio  
  
e preme  
la stanchezza  
di giorni senza fine.

COME IN UN GIORNO SENZA VENTO

Castel d'Aiano (Bologna), 23 novembre 1961

V'è silenzio oggi nel cuore  
come in un giorno senza vento  
come in un'acqua stagnante  
solo un moto, un desiderio  
oblio pace abbandono.

IN ATTESA SILENTE

Castel d'Aiano (Bologna), 24 novembre 1961

È svanita la nebbia  
con sé ha trascinato  
le foglie degli alberi  
il colore dei prati  
il cinguettio degli uccelli.

Ora sono nudi gli alberi  
spenti i colori  
smorzate le voci  
tutto tace  
in attesa silente.

## DEVI SORRIDERE SEMPRE

Bologna, 25 novembre 1961

Sorridi  
sempre sorridi  
anche se il vento scroscia  
anche se il cielo è cupo  
e tuona rimbombando.

Sorridi  
e ancora sorridi  
anche se tutto è scosso  
devastato distrutto.

Devi sorridere  
sorridere sempre.

## DOPO CHE L'ONDA S'È INFRANTA

Bologna, 6 dicembre 1961

E dopo,  
dopo che l'onda  
s'è infranta  
dopo che il vento  
ha strappato la foglia  
dopo che il fulmine  
ha stroncato la vita,  
dopo, che c'è?

Silenzio profondo  
per un attimo solo. Poi  
un'altra onda che sale  
un altro vento che spira  
un'altra folgore che  
s'addensa nell'aria. Poi  
verrà ancor l'uragano.

CREPUSCOLO INVERNALE

Castel d'Aiano (Bologna), 1° febbraio 1962

Arrossisce la montagna lontana  
alle ultime parole d'amore  
che le sussurra il sole.

S'incupiscono gli alberi  
per la tristezza  
di non veder la luce.

Illividisce il cielo  
nel palpitante desiderio  
delle prime stelle.

Cala la notte silenzioso  
manto a cancellar  
vergogne dolori e desideri.

APERTA È LA VIA

Bologna, 2 aprile 1962

Sali anima mia  
aperta è la via  
lungo il cammino

Corri là dove  
hai sempre tenuto  
fisso il desio

Vola e disciogli  
ogni fine catena  
di ori e gioielli.



CADONO ANCHE LE SPINE

Bologna, 8 aprile 1962

Tutto finisce  
se la gioia scompare  
cessa anche il dolore  
se la rosa sfiorisce  
cadono anche le spine.

ANELO ORA LA PACE

Bologna, 8 aprile 1962

*La vita è una continua lotta non solo contro forze  
che ci circondano, ma soprattutto contro il nostro  
«io».*

*Shoghi Effendi*

Dopo tanta guerra  
anelo ora la pace  
e il silenzio dorato  
di uno che ascolta  
in estasi la voce  
del Signore.

POESIA

Bologna, 18 aprile 1962

*...A drainless shower*

*Of light is Poesy ...*

*...a friend*

*To soothe the cares, and lift the thoughts of man.*

*John Keats*

Dolce sognare  
palpitare d'affanni  
rivolgersi di pensieri  
a lungo repressi.

Il cuore si dischiude  
l'anima vibra nell'incanto  
di un anelito che trascende  
l'effimerità – vaghezza  
di forme armonia di parole  
profondità di visione.

E quando prorompe –  
appassionata effusione  
di emozioni e parole –  
è come vento  
che valica i monti  
come fiume che sorge  
si gonfia straripa  
e ovunque dilaga.

Gioia di dire  
sentimenti veri  
di versare lacrime  
già piante nel petto  
ma non sulle ciglia  
di ritrarre in uno  
specchio verbale  
immagini sincere  
di generosi affetti.

È un rifulgere di verità  
un erompere di sensazioni  
un apparire del volto  
del più intimo cuore.

## LE CATENE DEL TUO AMORE

Bologna, 11 maggio 1962

È oscuro il cielo  
quando la tua luce  
più non vi risplenda.

Fredda è la terra  
quando nubi di pregiudizio  
coprano il tuo sole.

Triste il tempo speso  
senza il tuo sorriso.

Vuota la giornata trascorsa  
senza il tuo ricordo.

Schiudi il nostro cuore  
lega il nostro collo  
con le tue catene.

Sono dolci le catene  
del tuo amore.

## LA TUA FORTE MANO

Bologna, 11 maggio 1962

La tua forte mano  
è la mia sola guida  
e mi conduce là  
dove c'è solo pace.

Tienimi stretto  
nel tuo pugno  
non ti curar di me  
del mio vociare vano.

Bacio la tua mano  
dolce Padre  
anche quando  
la stretta è troppo

forte e il cuore  
sanguina  
il suo sangue  
stilla a stilla.

## QUANDO VEDO IL TUO SORRISO

Bologna, 15 maggio 1962

*Un amante non teme, e nessun male può accadergli:  
tu lo vedi frigido nel fuoco ed arido nel mare.*

*Bahá'u'lláh*

Quando vedo il tuo  
sorriso dolce Padre  
il mio cor si riconforta  
e io mi sento forte  
e posso affrontare  
eserciti schierati  
di parole e di affanni.  
Tu sei la mia forza.

Quando vedo il tuo  
sorriso s'illumina  
il mio mondo posso  
passare allora  
sotto la tempesta  
e non bagnarmi  
attraversare il fuoco  
e non ferirmi.

Posso tener la testa  
alta guardando  
il tuo sorriso  
di ciò beato  
dimentico di me  
di errori e di fralezze  
fardello umano oscuro  
che il tuo sorriso  
con luce sua cancella.

SE GUARDO NEL MIO CUORE

Bologna, 18 maggio 1962

Se guardo nel mio cuore  
i denti battono  
tremano le membra.

Come oso proferire  
la tua Parola o porre  
il tuo fulgore di fronte  
a tanta notte che in me dilaga.

Distogli il mio sguardo  
da quell'oscurità  
mostrami solo la tua luce  
e in essa fammi gioire.

È fuori di me, e Tu  
inondane il mio cuore.



RIPOSA ED OBLIA  
Bologna, 20 maggio 1962

Dormi stanco  
mio cuore nel sonno  
sembiante del nulla  
perdi paure ed affanni  
riposa ed oblia.

## E SE MI ESCLUDERÒ DALLE TUE FILE

Bologna, 4 giugno 1962 - 4 settembre 1965

E se stolto mi escluderò  
dalle tue file se mi priverò  
della gioia di servirti vana  
sarà la vita mia il mio cammino  
diverrà un incerto vagare senza  
meta mi perderò nel nulla.

E quando infine cercherò  
di aprire al tuo sorriso  
questa notte del mio cuore  
forse illuminerai una dura  
pietra sterile e grigia  
senza più alito di vita.

## FUORI DEL TUO SENTIERO

Bologna, 9 giugno 1962

Fuori del tuo sentiero  
i miei passi vagano  
incerti e mi disperdo  
in meandri senza fine  
e dove vado non so

                  e mille forme  
mi avvolgon flessuose  
e soffocano il respiro  
e impietriscono il cuore  
e mi accecano alla tua luce.

SE LA MIA MANO SFUGGE  
Bologna, 9 giugno 1962

Se la mia mano  
sfugge stringila  
nel tuo pugno.

E se gli occhi  
si volgono  
ad altro che te  
a te riconducili.

E se la lingua  
vuol proferire  
una parola sola  
che non sia per  
te falla tacere.

E cancella  
dentro di me  
e a me dintorno  
ogni cosa che  
non sia per te.

VELO D'OBLIO

Bologna, 17 luglio 1962

Velo  
d'oblio ricopre  
il vigile occhio

peplo  
di bruma offusca  
la mente guardinga

manto  
di notte ravvolge  
il cuore assetato.

Tutto  
si muove  
ondeggia  
vacilla

come campo  
di grano da vento  
incredato

o specchio  
di lago da vele  
solcato

o remoto  
orizzonte da calore  
annebbiato.

Tutto  
è confuso  
incerto  
sfocato.

LONTANO DA TE

Bologna, 18 luglio 1962

Ricordo giorni  
quando mi beavo  
in un mare dorato  
di petali di rose

quando l'aria  
che respiravo  
odorava di fiori

quando le forme  
che vedevo erano  
dolci e soavi

quando solo per te  
palpitavo d'amore.

Oggi tutto è mutato  
è chiuso il cuore  
sono accecati gli occhi  
sono lontano da te.

MA IL CUORE I SUOI MOTI NON PLACA

Castel d'Aiano (Bologna), 23 settembre 1962

Oggi la nebbia  
ricopre la valle  
e non ode l'orecchio  
dolci canzoni  
e melodie d'amore.

Ma il cuore affamato  
i suoi moti non placa  
e morde e s'affanna  
per giungere là  
dove ogni nebbia è fugata.

MA IO SEMPRE DIMENTICO I TUOI DONI INFINITI

Bologna, 23 dicembre 1962

Forte mano che  
mi guida gentile  
per le strade del mondo  
dolce voce che  
mi sussurra la via  
amore affettuoso  
che mi protegge  
vigile occhio  
che mi sorveglia  
nel sonno Padre  
tutto mi dai ma  
io sempre dimentico  
i tuoi doni infiniti.



E LA LUCE RISPLENDE

Bologna, 16 febbraio 1963

E la luce risplende  
zampilla trabocca  
come gocce da  
fonte sorgiva  
come acque da  
ghiacciaio fondente  
ai tepidi raggi  
del sole di maggio.

## UN BACIO

Bologna, 24 febbraio 1963

Fragile s'avvolge  
il tuo soave pensiero  
tenero m'ispira  
d'amor l'affetto.

Se il tuo sorriso  
brilla sul roseo  
labbro un bacio  
coglierne m'è grato

il tuo palpito stringendo  
frullio di fronde  
scorrer di ruscelli  
contro il palpito mio

fremere di destriero  
lanciato nella corsa  
violento urto di vento  
sulla quercia.

## IRREFRENABILE SCENDE

Bologna, 6 aprile 1963

E quando scivola  
la prima pietra  
segue la frana  
irrefrenabile scende  
sul clivo del monte  
precipitando rotola.

## NUVOLE OSCURE

Bologna, 13 maggio 1963

A Paola

Se vedo nei tuoi occhi nuvole  
oscure coprir quel candido  
vello d'agnella ov'io le mani  
riscaldo sempre più d'un fuoco  
ardente sfrenato furore in me  
s'accende insano sentimento, che  
là ove gioia ingenerar vorrei  
tristezza e amarezza a te procuro  
e ricado triste in me medesimo  
inerte impotente insoddisfatto  
desideroso sempre di vedere  
nei tuoi occhi un sorriso  
di gioia uno sguardo di serenità.

NELLA NOTTE SILENTE

Bologna, 31 maggio 1963

Il mio cuore s'addorme  
nella notte silente  
senza il lucir delle stelle.

SI SENTON PAROLE DI ADDIO

Asmara, 4 settembre 1963

Agli italiani d'Eritrea

Incertezza ovunque  
si guardi si vedon  
tremori si senton  
parole di addio  
si dice addio  
agli amici di sempre.

## MA IL CUORE NON VEDE

Asmara, 4 settembre 1963

Ad Asmara

Son luoghi noti  
ove l'occhio ritrova  
le usate forme  
della fanciullezza  
ove l'orecchio ode  
i rumori d'un tempo  
che par si sian fermati.  
Ma non vede e non sente  
il mio cuore. Non può  
tant'è mutato ritrovare  
ciò che era in un giorno  
ormai passato.

COL SUO PIANTO FECONDA UNA TERRA

Asmara, 4 settembre 1963

Ai miei compagni italiani di Asmara

Una folla di uomini piange  
un mondo perduto nel nulla.  
Ovunque si rechi rimpiange  
quel sogno durato un istante.

Ma col suo pianto feconda  
una terra il sole tramonta  
per lei sorge per i suoi fratelli  
che non ha saputo capire.



DA QUELLE DOLCI FINESTRE

Bologna, 9 ottobre 1963

A Paola

Se guardo nel tuo cuore  
da quelle dolci finestre  
nel tuo viso aperte  
vedo ingenui candori  
bellezze di primavera  
vedo stupori timidi e pudori  
di timide gazzelle  
vedo occhi attoniti  
ammirare meraviglie  
vedo occhi attenti gioire  
di ogni minimo fatto  
della vita che amor  
di suo colore tinge.

## SOGNI INCOMPIUTI

Roma, 1° dicembre 1963

A mio padre

Questo incredibile  
sorriso del cielo  
acceso dal sole  
mi ricorda  
desideri impossibili  
sogni incompiuti.

## UN LAVORO SOSPESO A METÀ

Roma, 1° dicembre 1963

A papà

Un cielo azzurro un tepido  
sole d'autunno un giardino  
incolto travi ammassate  
un lavoro sospeso a metà  
in fondo i palazzi di Roma.  
E qui, dietro la tenda,  
un uomo langue e si spegne  
anche i muri rispecchiano  
il suo soffrire.

## IL CHIAROR DELL'ALBA. I

Bologna, 8 maggio 1964

Nel buio gli occhi  
aperti attendono  
mentre il cuore  
scalpita e la notte  
si svolge e le stelle  
appena accese  
già tramontano.  
Ecco già sorride  
il chiaror dell'alba.

IL CHIAROR DELL'ALBA. II  
Bologna, 8 maggio 1964

Per chi sorride  
il chiaror dell'alba?

SOLO LA FEDE STA

Bologna, 24 luglio 1964

Sopra la vanità  
di parole e di fatti  
che sentimenti  
e sensazioni vane  
rimescolano  
modificando solo  
la Fede sta, segno  
divino luminoso  
nel buio palpitante  
di vita in un mondo  
di effimerità.

MA LA VERITÀ  
Bologna, 24 luglio 1964

Tutto s'agita e ribolle  
le passioni spazzano  
via il buon senso il gelo  
raffredda il cuore  
la ragione non vede  
ma la verità luminosa  
risplende.

## OGGI AI PIEDI DELL'ONDA

Bologna, 4 novembre 1964

Anche se il cuore  
sanguina non è  
ferito a morte.  
E se il sorriso  
scompare dalle labbra  
non è per sempre.  
Ieri sulla cima, oggi  
ai piedi dell'onda.



IN OSCURI MEANDRI

Bologna, 4 novembre 1964

Quando come spesso su me  
mi ripiego cerco e ancora  
cerco e mi disperdo  
in oscuri meandri  
in vicoli ciechi. Cerco  
e ancora cerco e intanto  
mi smarrisco nel grigiore  
d'una giornata mediocre.

## IL SAPORE DELLA TUA RUGIADA

Bologna, 4 novembre 1964

Nulla posso offrirti  
se non questo cuore  
inardito fiore appassito  
inadeguata offerta.  
Ma conosco il sapore  
della tua rugiada  
che se Tu vorrai  
lo farà rifiorire  
radioso della tua bellezza.

ALLA MELODIA DELLA TUA PAROLA

Bologna, 4 novembre 1964

Alla melodia della tua Parola  
una dolcezza stilla nel cuore  
si spegne il desiderio  
e la passione tace.

NELLA SOLITUDINE STELLATA DEL CIELO

Bologna, 20 novembre 1964

Nella solitudine  
stellata del cielo  
s'innalzano  
sogni di dolore.

E COSA CERCO NON SO

Bologna, 30 novembre 1964

Quando come spesso  
in me mi ripiego  
e vo' cercando  
qualcosa cerco  
e cerco e quel che  
cerco non so  
e l'inquietudine  
m'incalza a cercare  
ancora non so cosa  
né dove. È un anelito  
che non s'acquieta  
che mi sospinge  
a una ricerca  
che mai si placa.

ANSIA

Bologna, 30 novembre 1964

Ansia  
tarlo che rode il legno del cuore  
cenere che copre le braci  
di un fuoco che un dì fu acceso  
male sottile respirato a piene nari  
con il fumo nebbioso delle strade  
rumore fragoroso di macchine e motori.

## UN ALTRO MATTINO INQUIETO

Bologna, 30 novembre 1964

Vaga inquietudine  
brulica nel cuore  
argentea falena  
attorno alla luce.

Ovattato torpore  
smorza i sentimenti  
la fronte pesante  
s'abbandona  
la mano è stanca.

Poi sopravviene  
il sonno con i suoi  
sogni inquieti.

Si fa forma l'inquietudine  
altissime scale cedono  
sotto il passo incerto  
vertiginose altezze  
e si deve salire ancora  
mentre tutto vacilla  
e l'angoscia  
agghiaccia il petto.

Poi cadono anche  
i sogni e rinasco  
all'incertezza di un altro  
mattino inquieto.

## FRA CASE E PIETROSE STRADE

Bologna, 30 novembre 1964

All'Eritrea

Stretta fra case e pietrose strade  
l'anima vacilla attossicata.  
Cerca gli spazi di quel cielo azzurro  
dove gli occhi suoi si persero  
quando aggrappato a una roccia  
lo sguardo imprigionava la terra  
fino all'ultimo orizzonte.



## È SOLO UN RICORDO

Bologna, 11 dicembre 1964

Ad Asmara

Asmara,  
il tuo nome  
s'allontana  
le tue basse case  
le tue strade  
svaniscon nella nebbia  
come al mattino presto  
quando andavo a scuola.

È solo un ricordo  
e non vorrei!

La solitudine  
dei giorni adolescenti  
nell'infinita vastità  
dei tuoi cieli azzurri  
senza nubi  
le voci lontane  
del cuore anelante  
nello stormire  
degli eucaliptus  
l'innocenza perduta  
nella vergine bellezza  
dei tuoi tramonti  
agonizzanti.

È solo un ricordo  
e non vorrei!

TRAMONTO

Pieve di Cento, 11 dicembre 1964

Alla Bassa bolognese

Giù nella bassa  
quando si fa sera  
si tinge di rosa  
l'orizzonte. Poi  
traboccano i colori  
soffice ovatta  
intrisa di sangue.

## NOTE

- 1 Jalálu'd-Dín Rúmí, *Kullíyyát-i-Shams, yá Diván-i-kabír*, a cura di Badí'u'z-Zamán Furúzánfar (Dánishgáh, Teheran, 1336-46 A.H.), vol. II, *ghazal* 918, verso 9669 (traduzione italiana dell'autore).
- 3 Bahá'u'lláh, *Le Parole Celate*, 2<sup>a</sup> ed. (Comitato Bahá'í di Traduzione e Pubblicazione, Roma, 1956), dall'arabo, n. 21, p. 15, sostituito da *Le Parole Celate*, 6<sup>a</sup> ed. (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1983), p. 34.
- 5 Una dolce, umana bontà  
Keith De Folo, pioniere bahá'í americano a Bologna fra il 1960 e il 1964, durante la Crociata decennale (1953-1963).
- 7 Là dove tutto tace  
Dante, *La divina commedia*, «Paradiso», canto 1, versi 76-8.
- 8 E oggi ritorna stanco  
Fra gli italiani che il 17 settembre 1961 s'imbarcavano sulla motonave «Diana» per rimpatriare definitivamente, c'era anche un vecchio infermo che con sé aveva soltanto un asciugamano a tracolla e una vecchia valigia di cartone piena di indumenti usati e fotografie sbiadite.

- 18 Anelo ora la pace  
A nome di Shoghi Effendi, 8 gennaio 1949, a un credente, in *Unfolding Destiny. The Messages from the Guardian of the Bahá'í Faith to the Bahá'í Community of the British Isles* (Bahá'í Publishing Trust, Londra, 1981), p. 454 (traduzione italiana dell'autore).
- 19 Poesia  
John Keats, *Poems*, «Sleep and Poetry», versi 235-6, 246-7, «...Inesausto scroscio | di luce è poesia... | ...un'amica | che allevia le pene ed eleva i pensieri dell'uomo» (traduzione italiana dell'autore).
- 23 Quando vedo il tuo sorriso  
Bahá'u'lláh, *Le Sette Valli e le Quattro Valli*, trad. Ugo R. Giachery (Comitato Bahá'í di Pubblicazione, Roma, 1949), p. 16, sostituito da: *Le Sette Valli e le Quattro Valli*, 2ª ed. riv. (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1967), p. 21.
- 38 Si senton parole di addio  
L'esodo degli italiani dall'Eritrea è incominciato nel 1946 poco dopo la fine della seconda guerra mondiale, si è protratto per quasi trent'anni e si è pressoché concluso con l'intensificazione delle ostilità fra eritrei ed etiopi subito dopo la deposizione del negus Hailé Selassié il 12 settembre 1974.

## INDICE

5	Una dolce umana bontà
6	Un soffio di vita
7	Là dove tutto tace
8	e oggi ritorna stanco
9	Girovagare lento
10	E la stanchezza di giorni senza fine
11	Come in un giorno senza vento
12	In attesa silente
13	Devi sorridere sempre
14	Dopo che l'onda s'è infranta
15	Crepuscolo invernale
16	Aperta è la via
17	Cadono anche le spine
18	Anelo ora la pace
19	Poesia
21	Le catene del tuo amore
22	La tua forte mano
23	Quando vedo il tuo sorriso
24	Se guardo nel mio cuore
25	Riposa ed oblia
26	E se mi escluderò dalle tue file
27	Fuori del tuo sentiero
28	Se la mia mano sfugge
29	Velo d'oblio

30 Lontano da te  
31 Ma il cuore i suoi moti non placa  
32 Ma io sempre dimentico i tuoi doni infiniti  
33 E la luce risplende  
34 Un bacio  
35 Irrefrenabile scende  
36 Nuvole oscure  
37 Nella notte silente  
38 Si senton parole di addio  
39 Ma il cuore non vede  
40 col suo pianto feconda una terra  
41 Da quelle dolci finestre  
42 Sogni incompiuti  
43 Un lavoro sospeso a metà  
44 Il chiaror dell'alba. I  
45 Il chiaror dell'alba. II  
46 Solo la fede sta  
47 Ma la verità  
48 Oggi ai piedi dell'onda  
49 In oscuri meandri  
50 Il sapore della tua rugiada  
51 Alla melodia della tua parola  
52 Nella solitudine stellata del cielo  
53 E cosa cerco non so  
54 Ansia  
55 Un altro mattino inquieto  
56 Fra case e pietrose strade  
57 È solo un ricordo  
58 Tramonto  
59 *Note*